
Elenco pubblicazioni



Fondazione
Peppino Scoppa
onlus

Via Dei Goti, 27
84012 Angri (SA)
www.fondazionepeppinoscoppa.it

La Fondazione Peppino Scoppa – Onlus è stata fondata con lo scopo di educare, assistere, riabilitare e reinserire le persone, in particolare bambini, diversamente abili nella società.

La Fondazione Peppino Scoppa – Onlus dal 1992 sta portando avanti un impegno costante affinché le persone, in particolare bambini e adolescenti, con deficit motori e psicosensoriali, attraverso un adeguato intervento valutativo, riabilitativo ed educativo possano essere il più possibile parte attiva della loro vita ed abbiano l'opportunità di raggiungere un benessere psicofisico e la massima indipendenza.

Un impegno affrontato, che continua a sostenersi con la realizzazione di strutture e metodologie specifiche per questa particolare fascia di età, con lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione nel campo della riabilitazione in età evolutiva, con la promozione di rapporti con Enti, Istituti, Università italiane e straniere, con la sensibilizzazione degli organismi competenti e dell'opinione pubblica per la prevenzione.

La formazione e l'aggiornamento di medici, terapisti, ed educatori risponde quotidianamente ai bisogni dei bambini con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

Nei programmi di riabilitazione sono inoltre inclusi interventi diretti ed indiretti con i familiari, perché la famiglia ha un ruolo importante nel promuovere la crescita cognitiva, affettiva e socio relazionale.

La bibliografia che segue descrive gli studi e le sperimentazioni, effettuate dal 2006 al 2009 dal Centro Studi della Fondazione Scoppa, su metodologie ed interventi che permettono l'acquisizione di abilità per una maggiore autonomia personale e di vita quotidiana di queste persone.

2006

Articolo Italiano

Scoppa A., Coletti B. Palma V., *Paro therapy: potenzialità di un robot zoomorfo come mediatore sociale nel trattamento non farmacologico di bambini con sindrome autistica*

Atti XXXI° Congresso Nazionale SITCC, Naples 2006

pp.

Gli Autori presentano un Poster su un progetto di ricerca svolto dal Centro Studi della Fondazione Scoppa in collaborazione con l'università di Siena, la Seconda Università degli Studi di Napoli, d'intesa con l'AIST di Tokyo, relativo ad uno studio sistematico su *case history* che si pone di analizzare l'interazione fra un robot zoomorfo, denominato Paro (Shibata et al., 1999), un robot con le sembianze di un cucciolo di foca artica, e bambini affetti da sindrome autistica e con soggetti con problemi nella sfera relazionale.

2006

Relazione Italiano

Palma V., Marti P., Shibata T., Scoppa A. *Robot therapy: la nuova frontiera della riabilitazione. Descrizione di un piano sperimentale.*

Atti Convegno "Nuovi scenari nella riabilitazione del bambino diversamente abile", Naples 2006

pp. 88-95, 2006.

Gli Autori presentano il piano sperimentale di uno studio svolto dal Centro Studi della Fondazione Scoppa in collaborazione con l'Università di Siena, la Seconda Università degli Studi di Napoli, d'intesa con l'AIST di Tokyo,. L'obiettivo della ricerca è quella di affiancare ai normali protocolli terapeutici non farmacologici l'utilizzo di un robot dotato di rete neurale, e verificare se questo ha avuto effetti positivi su bambini con sindrome autistica o con problemi nella sfera relazionale.

2006

Articolo Italiano

Palma V., Marti P., Coletti B., Scoppa A., *Paro therapy: potenzialità di un robot zoomorfo come mediatore sociale nel trattamento non farmacologico di bambini con sindrome autistica*

Atti 3° Convegno Nazionale di Scienze Cognitive, Genova 2006

pp.

Gli Autori presentano un Poster su un progetto di ricerca svolto dal Centro Studi della Fondazione Scoppa in collaborazione con l'università di Siena, la Seconda Università degli Studi di Napoli, d'intesa con l'AIST di Tokyo, relativo ad uno studio sistematico su *case history* che si pone di analizzare l'interazione fra un robot zoomorfo, denominato Paro (Shibata et al., 1999), un robot con le sembianze di un cucciolo di foca artica, e bambini affetti da sindrome autistica e con soggetti con problemi nella sfera relazionale.

2007

Carta dei Servizi

La Carta dei servizi, prima stesura nel 1992, offre la più completa guida informativa per una rapida conoscenza del Presidio riabilitativo della Fondazione Peppino Scoppa. Grazie alla sua impostazione sintetica ed esaustiva si propone come uno strumento in grado di rendere facile l'accesso ai servizi e alle prestazioni.

2007

Articolo Italiano

Scoppa A., Rizzano V., *Nuovi scenari nella riabilitazione del bambino diversamente abile,*

ISBN 978-88-89821-28-2

La pubblicazione degli Atti di questo Convegno realizzato dalla Fondazione Peppino Scoppa rappresenta un atto dovuto ai numerosi partecipanti provenienti da tutta Europa e agli eminenti ricercatori e scienziati intervenuti. Il libro è un importante contributo culturale e scientifico per quanti lavorano nel campo della riabilitazione pediatrica.

2007

Articolo Italiano

Miglino O., Scoppa A., Rega A., Caretti M., *Progettazione, realizzazione e studio ergonomico di una stanza dei giochi tecnologica per la riabilitazione di bambini con deficit neurosensoriali*

Atti Convegno “Nuovi scenari nella riabilitazione del bambino diversamente abile”, Naples 2006

pp. 85-87, 2006.

Tra le innovazioni tecnologiche più rilevanti dell'ultimo periodo vi è lo sviluppo di soluzioni hardware che possono donare alle classiche stanze della riabilitazione caratteristiche di interattività altamente stimolanti., una di queste piattaforme è stata recentemente realizzata dalla Fondazione Scoppa in collaborazione e convenzione con l'Istituto di scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma, sotto la responsabilità scientifica del Prof. Orazio Miglino – Presidente del CORSO DI Laurea di Psicologia clinica di Comunità Università Federico II° di Napoli- e la dott.ssa Amalia Scoppa –responsabile del Centro Studi della Fondazione Peppino Scoppa di Anghi. La stanza è costituita da un tappeto sensibile di 4 metri quadrati in grado di rilevare la posizione e il cambiamento di posizione di una persona che si trova ad agire all'interno di esso e che in funzione del movimento della persona permette modifiche qualitative dell'ambiente circostante: modifiche alla diffusione sonora o cambiamenti di immagini proiettate su pareti o monitor, o cambiamenti nella quantità di luce presente o riproduzione di video.

2007

Articolo Italiano

Marti P., Scoppa A., Palma V., *Paro therapy: potenzialità di un robot zoomorfo come mediatore sociale nel trattamento non farmacologico di bambini con sindrome autistica*

I Care, n.32:1 ISSN 0394-817X

pp. 2-6, 2007.

L'articolo, dopo aver ritratto una breve storia dell'arte dell'uso di artefatti robotici in ambito riabilitativo-terapeutico, passa alla descrizione di un disegno sperimentale attualmente in corso presso il centro di riabilitazione, Fondazione “Peppino Scoppa” di Anghi (SA) e l'Università di Siena.

L'obiettivo è quello di investigare quali sono le potenzialità del robot Paro come ausilio nella riabilitazione cognitiva di bambini affetti da sindrome autistica o con problemi nella sfera relazionale.

Lo studio vuole essere quanto più sistematico possibile: un robot dalle sembianze di un cucciolo di foca, denominato Paro, è stato proposto a bambini affetti da sindrome autistica trattati all'interno della terapia psicomotoria per poi verificare, al termine del piano sperimentale, se la terapia con l'ausilio di tale artefatto robotico, funziona o meno e quali dinamiche di interazione siano coinvolte.

2007

Relazione Italiano

Riccardi S., Scoppa A., Salsano C., Formisano S., *La tecnologia protesica di alta qualità nella riabilitazione del bambino con sordità grave portatore di impianto cocleare*

Atti XXXI° Congresso Nazionale Società Italiana Audiologia e Foniatria(S.I.A.F.), Ferrara 2007

p. 55, 2007.

E' ancora molto diffusa la convinzione che protesi e impianto cocleare non possano “lavorare” contemporaneamente contribuendo a migliorare le capacità di ascolto di tante persone con sordità gravi.

Studi recenti hanno confermato il grande beneficio ottenibile da un adattamento protesico nell'orecchio contro laterale all'impianto cocleare. L'esperienza di questo gruppo di lavoro è stata condotta all'interno dell'U.R.I.A. (Unità Riabilitativa Integrata Audiolesi) da un logopedista, un audioprotesista, un musicoterapista, uno psicopedagoga.

Con lo scopo di determinare l'effetto dell'ascolto binaurale (una protesi e dall'altro orecchio l'impianto cocleare) abbiamo esaminato una paziente affetta da sordità genetica protesizzata prima con protesi analogiche, poi con applicazione di impianto cocleare e dopo tre anni da questo con applicazione di protesi controlaterale. Le prove effettuate sono prove di audiometria tonale, vocale e test verbali in due condizioni: ascolto con il solo impianto e ascolto con impianto e apparecchio acustico.

Il percorso riabilitativo è stato improntato su due direttrici:

1. allenamento percettivo-uditivo con voce dal vivo, con e senza rumore di fondo;

2. training della percezione tonale.

I risultati dello studio dimostrano che protesi acustiche e impianto cocleare possono essere usati congiuntamente determinando un significativo incremento delle abilità uditive-verbali, e delle caratteristiche prosodiche della voce. Inoltre, l'uso combinato dei due ausili protesici ha determinato una maggiore partecipazione e motivazione della paziente alle attività terapeutiche, ed una più attenta collaborazione alle attività scolastiche in situazioni cocktail.

2007

Articolo Italiano

Migliano O., Scoppa A., Rega A., Caretti M., *Anima: una soluzione hardware/software per animare gli oggetti.*

Atti 4° Convegno Nazionale di Scienze Cognitive (AISC): Cognizione, Complessità, Cittadinanza, Roma 2007

L'articolo descrive in dettaglio il lavoro di ricerca che ha portato alla nascita di un sistema integrato hardware/software chiamato ANIMA, dai primi passi di sviluppo, alla progettazione dell'hardware, passando per i vari prototipi costruiti, fino al primo scenario di intervento riabilitativo. Lo studio è svolto in collaborazione dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma, il Dipartimento di Scienze Relazionali "G. Iacono" dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Peppino Scoppa di Anagni (SA), struttura finanziatrice

2007

Articolo Italiano

Scoppa A., *Progettare sistemi robotici che funzioneranno come mediatori sociali, supportando i bambini con disabilità cognitive e fisiche nella scoperta delle diverse possibilità di gioco.*

Atti Le imprese per i ragazzi, Napoli 2007

pp. 44-45

All'incontro organizzato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Campania, e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, l'autrice presenta i servizi che attualmente la Fondazione Scoppa gestisce per rispondere al suo mandato istituzionale di presa in carico delle persone diversamente abili, specie in età evolutiva. Nella panoramica vengono descritti il centro studi, le attività di ricerca, i servizi riabilitativi e il settore per i ragazzi. La Fondazione ha avviato da tempo anche l'attività di formazione per il personale educativo e di assistenza territoriale nell'ambito del programma ministeriale dell'e.c.m.

2008

Articolo Italiano

Riccardi S., Scoppa A., Salsano C., Formisano S., *La sfida della Fondazione Scoppa di Anagni, uno dei centri più efficienti in Italia grazie all'attività del reparto U.R.I.A. Unità Riabilitativa Integrata Audiolesi.*

L'AUDIOPROTESISTA, rivista tecnico-scientifica dell'udito - Anno V, n.15

pp. 35-38, 2008.

La Regione Campania, con Delibera n.3130 del 31.10.2003, ha istituito il Progetto di screening neonatale universale dei disturbi permanenti dell'udito, affidandone il coordinamento ai dipartimenti di Pediatria e di Neuroscienze dell'Università Federico II di Napoli. L'esperienza di screening avviata in Campania è la prima in Italia di così ampie dimensioni e, a partire dalla fine del 2005, ha gradualmente coinvolto i circa 65.000 bambini che nascono ogni anno in Regione, gli 81 punti-nascita, pubblici e privati, i reparti di terapia intensiva neonatale (TIN), i servizi audiologici di conferma della diagnosi e le strutture deputate alla riabilitazione foniatrico-logopedica.

La Fondazione Scoppa è tra gli 8 Centri accreditati in Campania nell'ambito di questo progetto.

Questo documento riferisce sulle attività svolte nel reparto URIA e presenta un lavoro effettuato su pazienti ipoacusici, con impianto cocleare e protesi acustica. L'uso congiunto dei due ausili ha determinato nel caso clinico riportato: aumento della percezione verbale, e miglioramento delle caratteristiche prosodiche della voce.

2008

Articolo Italiano

Scoppa A., *Peppino, la riabilitazione nel terzo millennio*

RIVISTA DELLA FONDAZIONE PEPPINO SCOPPA ONLUS, N.0/2008

L'editoriale della Rivista contiene l'orientamento etico della Fondazione Scoppa. Ogni Organizzazione ONLUS dovrebbe affondare le proprie radici all'interno di un ricco ed articolato tessuto valoriale, di cui la guida etica è

l'espressione. Ovviamente tale constatazione ha un valore particolare per quelle strutture, quali la Fondazione Peppino Scoppa, che forniscono cura e assistenza a persone con disabilità. Per esse l'orientamento etico della Fondazione si trasforma in un baluardo a favore di loro diritti.

2008

Tesi di Laurea in Psicologia Generale

Migliano O., Iacono I., *AnimA. Un sistema di Ambient Intelligence per la riabilitazione di soggetti con disabilità uditiva.*

Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso di Laurea Specialistica in Psicologia Clinica di Comunità, Napoli, 2008

La tesi di Laurea (votazione 110 e Lode) è un elaborato sull'esperienza maturata dallo studente, in qualità di osservatore nel Centro di Riabilitazione Scoppa, nell'ambito del progetto di ricerca AnimA, nato da una convenzione stipulata tra la Fondazione Peppino Scoppa di Angri e l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISTC-CNR). Oggetto di tale convenzione è stato ed è tutt'ora l'individuazione e lo sviluppo di una tecnologia per la riabilitazione cognitiva da adottare nella pratica terapeutica della Fondazione. Una prima applicazione è stata effettuata su bambini ipoacusici afferenti al reparto URJA. INTRODUZIONE In un'epoca dove tutto sembra basato sulla globalizzazione, sulla massificazione, sull'eliminazione delle differenze, o meglio, sul loro definirle come tali; ad Angri, in provincia di Salerno, sembra esserci una controtendenza; la Fondazione Peppino Scoppa, impegnata da anni nella cura e nell'assistenza dei bambini con disabilità. Nata dall'amore di una famiglia per il proprio figlio che ha vissuto la sofferenza e toccato con mano l'esperienza dolorosa della disabilità, la Fondazione Scoppa, come afferma la responsabile del centro studi Amalia Scoppa, lavora seguendo un orientamento etico anteponendo i diritti dei bambini sopra ogni cosa, chiamandoli con il loro nome, e avendo come obiettivo quello di porre il primato della persona dinanzi al primato dei numeri economici...

2008

Articolo Italiano

Scoppa A., Cavaliere A., Cavaliere Converti A., Alboretti F., Pardo G., Formisano S., Nenna N.L., Iannaccone E., Guadagnuolo A., Vicinanza A., *L'intervento precoce in bambini con Sindrome Down.*

Atti Convegno, Casi indimenticabili in pediatria ambulatoriale, Vicenza 2008

pp. 224-225

La Fondazione Scoppa ha realizzato servizi a favore delle persone affette dalla Sindrome di Down e della loro famiglia. L'intervento si caratterizza per un continuum di opportunità che, prendendo in carico la persona dai primi mesi di vita, si sviluppa e personalizza lungo tutte le fasi dell'esistenza. Valutazione, diagnosi, riabilitazione, ricerca, formazione e parent training vengono a formare una rete di interventi a vantaggio della qualità della vita e dell'autonomia della persona. Nello specifico viene presentato il percorso educativo-terapeutico di una bambina con questa Sindrome afferente al Centro di Riabilitazione dell'Istituto. Oggi è l'unico trattamento che permette di ottenere uno sviluppo armonico ed un buon inserimento scolastico, sociale e lavorativo dell'individuo. L'intervento deve essere più precoce possibile per avere migliori possibilità di riuscita, e soprattutto è fondamentale creare un dialogo aperto tra l'equipe sociopsicosanitaria, la famiglia e la scuola.

2008

Articolo Italiano

Scoppa A., Cavaliere A., *Proposta terapeutica. Robot zoomorfi come mediatori sociali nella riabilitazione dell'autismo infantile*

Atti on line 1° Convegno Internazionale sull'Autismo "ERICKSON", Riva del Garda 2008

All'interno del protocollo riabilitativo tradizionale per i soggetti con Autismo, la Fondazione Peppino Scoppa utilizza robot zoomorfi (Plaisant et al.2000) come mediatori sociali. L'introduzione del robot sul setting-terapeutico psicomotorio crea una situazione ambigua capace di stimolare la curiosità del soggetto che, se da un lato percepisce di trovarsi di fronte ad una macchina, dall'altro ne individua la forma animale. I bambini autistici focalizzano la loro attenzione su singoli dettagli, mentre l'interazione con il robot consente loro di concentrarsi sul limitato, riproducibile e

modulabile, numero di modalità di comunicazione del Robot. Tale approccio è basato sull'ipotesi del *deficit nella teoria della mente* proposta da Frith, 1985.

2008

Relazione Italiano

Riccardi S., Scoppa A., Cavaliere A., Formisano S. *U.R.I.A. Unità riabilitativa Integrata Audiolesi della Fondazione Scoppa: tre anni di attività.*

4° Convegno Nazionale "Vivere senza limitazioni" c/o la Città della Scienza di Napoli, Giugno 2008.

Si presenta l'attività dell'U.R.I.A. che ha per fine la diagnosi, la cura e l'assistenza dei bambini ipoacusici. In termini pratici, il Reparto della Fondazione Scoppa, svolgendo attività di ricerca e formazione, di diagnosi clinica e riabilitazione foniatrica-logopedica, si pone come punto di riferimento per tutte le persone non udenti

2008

Relazione Italiano

Palma V., Marti P., Scoppa A. *L'uso della robotica nell'ambito riabilitativo: studio sistematico sull'utilizzo di un robot zoomorfo nel trattamento della sindrome autistica*

4° Convegno Nazionale "Vivere senza limitazioni" c/o la Città della Scienza di Napoli, Giugno 2008

Nel corso del convegno europeo, tra esperti internazionali sulle nuove tecnologie per la riabilitazione in età evolutiva, sono stati presentati i risultati di uno studio sull'utilizzo di un robot zoomorfo nel trattamento della sindrome autistica, condotto presso il Centro di riabilitazione della Fondazione Peppino Scoppa.

2008

Relazione Italiano

Miglino ., Scoppa A., Rega A., Caretti . *Il quanto multisensoriale: un sistema hardware/software per la riabilitazione del bambino con deficit cognitivo*

4° Convegno Nazionale "Vivere senza limitazioni" c/o la Città della Scienza di Napoli, Giugno 2008

Il progetto di ricerca in questione ha come argomento l'individuazione e lo sviluppo di una tecnologia per la riabilitazione cognitiva da adottare come supporto alle pratiche terapeutiche. Lo studio si sta svolgendo grazie alla collaborazione dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Roma, il Dipartimento di Scienze Relazionali "G. Iacono" dell'Università Federico II di Napoli e la Fondazione Peppino Scoppa di Angri (SA), struttura finanziatrice.

2008

Relazione Italiano

Marti P., Giusti I., Pollini A., IL GIOCO ACCESSIBILE: IL ROBOT COME MEDIATORE DI SCAMBI SOCIALI IN BAMBINI CON DISABILITA' MOTORIE E COGNITIVE

4° Convegno Nazionale "Vivere senza limitazioni" c/o la Città della Scienza di Napoli, Giugno 2008

Il progetto IROMEC (www.iromec.org), Interactive Robotic Social Mediators as Companions, (EU IST-FP6-045356) - si rivolge ai bambini che sono solitamente esclusi dal gioco a causa di un ritardo cognitivo o fisico. Il gioco nello sviluppo dei bambini è considerato una modalità fondamentale di apprendimento, sia dell'ambiente fisico che li circonda sia del contesto sociale e culturale in cui vivono; la difficoltà nel partecipare ad attività di gioco può comportare un aggravarsi del ritardo e allo stesso tempo creare una condizione di isolamento sociale.

Il principale obiettivo del progetto IROMEC è di sviluppare una piattaforma robotica che possa offrire ai bambini con problemi cognitivi e fisici la possibilità di partecipare ad attività ludiche, favorendo l'apprendimento, il divertimento, l'inclusione e l'integrazione sociale; allo stesso tempo, questo robot è uno strumento terapeutico, che il terapeuta può adattare ai bisogni specifici di ogni bambino per attuare diverse tipologie di intervento.

Il consorzio del progetto IROMEC comprende diverse università, centri di ricerca e aziende, con competenze multidisciplinari: dalla pedagogia alla psicologia, dall'informatica alla comunicazione, dal design alla robotica. Il consorzio si avvale inoltre della collaborazione di centri specializzati nella cura delle disabilità, dislocati in tutta Europa, che collaborano costantemente alla progettazione del robot. In particolare, in Italia, l'Università di Siena ha stretto una collaborazione con la **Fondazione Peppino Scoppa**, con la quale è stata condotta l'attività di ricerca oggetto di questo articolo.

2009

Relazione Italiano

Scoppa A. . *Il Centro Studi Fondazione Peppino Scoppa.*

BIO-X 2009 – IL CASO E LA FINALITA' (Come sopravvivere alla complessità della scienza moderna)" c/o l'Università Campus Bio-Medico Polo della Ricerca (PRABB) di Roma – Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico (FAST)

L'Autrice presenta l'attività svolta dal Centro Studi della Fondazione Peppino Scoppa a favore dei bambini con deficit cognitivi e disturbi nella sfera relazionale. Il Centro offre un servizio di informazioni sulle nuove ricerche e tecnologie per migliorare la loro qualità di vita. L'esperienza dell'Ente ha fatto sì che in poco tempo sia significativamente aumentata la percentuale di famiglie con bambini affetti da tali handicap che hanno contattato la Fondazione.

2009

Articolo italiano

Un cappellino esaminerà l'udito

Rivista on line Università Campus Bio-Medico di Roma, 2009

Ricercatori del Laboratorio di Neuroscienze dello Sviluppo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma inizieranno il 20 gennaio 2009 la sperimentazione dell'*Audio-Visual-Vestibular Cap* su cento bambini normo-udenti in età compresa tra i sei e i dodici mesi. Composto da un cappellino con micro-telecamera, microfoni omnidirezionali per la mappatura della scena uditiva e modulo vestibolare per misurare l'orientamento della testa nello spazio, il dispositivo registra dati sulle sorgenti sonore e sulla direzione della testa e dello sguardo di chi lo indossa, permettendo di studiare il coordinamento visuo-uditivo. Scopo degli esperimenti è la verifica della possibile complementarietà di questo dispositivo con gli attuali esami di audiometria comportamentale, praticati allo scopo di identificare precocemente la sordità. La sperimentazione verrà effettuata settimanalmente, per nove mesi, presso l'Unità Riabilitativa Integrata Audiotesi (U.R.I.A.) del Centro di Riabilitazione di Angri (SA). È stata resa possibile grazie alla firma di un Protocollo d'Intesa tra il Laboratorio di Neuroscienze dello Sviluppo e la Fondazione 'Peppino Scoppa' e sarà coordinata dal Prof. Flavio Keller e dalla Dott.ssa Amalia Scoppa, Direttore Scientifico della Fondazione. Allo studio collabora anche uno dei massimi audiologi pediatri italiani, il Prof. Edoardo Arslan, dell'Università di Padova.

2009

Articolo Inglese

Rega A., Iacono I., Scoppa A.. *Magic Glow: An interactive hardware / software system to animate objects. An exploration study in rehabilitation setting.*

Creative Interactive Play for Disabled Children

Workshop 8th International Conference on Interaction Design and Children IDC2009 Como, June 3rd 2009.

This work show an exploration study about the use of interactive objects used in children's rehabilitation affected by auditory deficit. We have observed that the most diffuse exercise performed during classical speech rehabilitation treatment is based on the repetition of common daily used object's name; we have decided to replace classical object used in speech treatment with interactive speaking objects. The system to build interactive object come from a previous applied research project to create interactive environments able to allowing therapists of rehabilitation center to animate objects and distribute them in any enclosed space (a room of games, a gymnasium, therapeutic setting, Etc.), to perform exercises of vocabulary acquisition and object based story telling.

2009

Articolo Italiano

Scoppa A., Riccardi S., Salsano C. Applicazione e studio di tecnologie a supporto della riabilitazione di bambini con ipoacusia

Atti del XLIII CONGRESSO NAZIONALE SIFEL Società Italiana di Foniatria e Logopedia, Lecce 17-20 giugno 2009

Gli autori presentano il disegno sperimentale su uno studio di una nuova tecnologia applicata alla riabilitazione di bambini ipoacusici afferenti al reparto U.R.I.A della Fondazione Peppino Scoppa. Lo strumento, chiamato Bacchetta Magica, consente ad un terapeuta (o ad un genitore) di “animare” facilmente gli oggetti presenti su un setting terapeutico, ad esempio giocattoli, tappeti, portaritratti che al contatto reagiscono emettendo suoni, frasi, filmati o attivano dei device. L’obiettivo che si intende perseguire è quello di mantenere alta la motivazione all’esercizio riabilitativo oltre ad incrementare il lessico in ingresso.

2009

Relazione Italiano

Scoppa A., Riccardi S. *Dall’analisi di un percorso terapeutico di un bambino ipoacusico alla realizzazione di una nuova tecnologia riabilitativa fino al primo scenario applicativo.*

XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Audiologia e Foniatria “SCREENING UDITIVI E DIAGNOSI PRECOCE” Firenze, Convitto della Calza - 7-10 ottobre 2009.

p.p.

Questo lavoro è stato concentrato sull’analisi della terapia tradizionale di un bambino affetto da ipoacusia congenita afferente al reparto U.R.I.A. della Fondazione Scoppa, alla realizzazione di una nuova tecnologia riabilitativa fino al primo scenario applicativo. Da questa esperienza di indagine ed osservazione “sul campo” è nata l’idea di realizzare un sistema, chiamato *magic-wand*, in grado di rendere interattivo qualsiasi tipo di ambiente, con sensori applicabili agli oggetti utilizzati nelle sessioni terapeutiche. L’ipotesi di base su cui inizierà la sperimentazione sarà quella di verificare se la presenza di un oggetto che innesci particolari variazioni all’interno dell’ambiente sia in grado di catalizzare l’attenzione del bambino sui compiti riabilitativi, e attraverso un gioco basato sulla ripetizione degli oggetti toccati con la *magic-wand* ottenere un miglioramento delle prestazioni fonetiche del soggetto e, infine, verificare se sarà possibile massimizzare l’esplorazione che il paziente compie all’interno della stanza dove si svolge la terapia, in modo da innescare un gioco di ripetizione ed esplorazione autonomo.

2009

Relazione Italiano

Riccardi S., Scoppa A., Cavaliere A., Formisano S., Salzano C. *L’efficacia del trattamento precoce all’interno dell’U.R.I.A. (Unità Riabilitativa Integrata Audiolesi).*

p.p.

XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Audiologia e Foniatria “SCREENING UDITIVI E DIAGNOSI PRECOCE” Firenze, Convitto della Calza - 7-10 ottobre 2009.

Questo studio, condotto presso il reparto U.R.I.A. della Fondazione Scoppa, vede a confronto due bambini con eguale epoca di diagnosi ma con differente livello di ipoacusia. Il percorso abilitativo - riabilitativo ha visto coinvolti la logopedista l’audioprotesista, la pedagoga, la neuropsicomotricista e il musicoterapista. Il percorso dei due bambini è iniziato con la diagnosi di sordità e l’applicazione di protesi di ultima tecnologia e la presa in carico dapprima con il solo trattamento logopedico e dopo sei mesi integrando la neuropsicomotricità e la musicoterapia. Il percorso è stato evolutivo nell’ambito generale dello sviluppo. Dopo un anno le performance si sono assestate su una linearità di risposta. Dal punto di vista audiologico sono passati entrambi ad una tecnologia più sofisticata ed hanno iniziato un training specifico nell’ambito dei trattamenti di logopedia e di musicoterapia. Dopo tre mesi alla audiometria tonale i bambini davano risposte certe tali da definire un recupero in protesi attendibile. Sono stati somministrati per la prima i reattivi verbali e dedotti dati significativi per la valutazione del beneficio dell’ausilio protesico ai fini dello sviluppo linguistico. In conclusione, in questo caso, l’efficacia del trattamento multidisciplinare applicato nell’URIA ha dato la possibilità di individuare precocemente un eventuale candidatura ad impianto cocleare.

2009

Relazione Italiano

Riccardi S., Scoppa A., Formisano S. *La correlazione tra percezione uditiva e labirinto posteriore: due casi a confronto.*

XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Audiologia e Foniatria "SCREENING UDITIVI E DIAGNOSI PRECOCE" Firenze, Convitto della Calza - 7-10 ottobre 2009.

p.p.

La base organica delle nostre rappresentazioni dello spazio e del tempo è condizionata dai rapporti esistenti tra i canali uditivo, visivo e tattile mediati dal labirinto posteriore. Nelle attività di laboratorio musicale, è possibile esperire con naturalezza l'interconnessione fra i tre canali di cui sopra. Una qualunque performance musicale, sia essa di natura puramente vocale o vocale/motoria/strumentale, mette in sinergia i segnali provenienti dai canali stessi, provocando una decodifica a livello cognitivo che restituisce i segnali ricevuti sotto forma di rielaborazioni anch'esse di tipo vocale, motorio, strumentale. Nel reparto U.R.I.A. (Unità Riabilitativa Integrata Audiolesi) l'esperienza sul campo ci ha portato a confrontare due bambine G ed M., affette da ipoacusia neurosensoriale di grado profondo, portatrici entrambe di protesi acustiche di alta tecnologia. Una delle due bambine, G., presenta problemi legati al labirinto posteriore (con diagnosi non ancora definita). Le attività sono state finalizzate per favorire: La presa di contatto con gli input sonoro-musicali per sviluppare le abilità di decodifica dello stimolo con relative ricadute sul piano relazionale e cognitivo - comportamentale, al fine di riabilitare le potenzialità espressive in output; La presa di coscienza, dello schema corporeo attraverso lo sviluppo della relazione ritmo/movimento con conseguente scioglimento della rigidità gesto-motoria globale; L'incremento del potenziale prosodico del canale linguistico, attraverso proposizioni musicali attive;

La capacità di cadenzare l'espressione di suoni primari, onomatopee, in relazione a pattern ritmici che possono creare punti di riferimento spazio-temporale ed emotivo - affettivo per il soggetto; Miglioramento della relazione con l'altro a partire da un disirrigidimento del potenziale espressivo-emotivo di base.